

## PROVINCIA DI TORINO

### Determinazione del Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale

N. 27-130517/2001

**OGGETTO:** “CENTRO DI SELEZIONE E STOCCAGGIO DI RIFIUTI” - localizzato in C.so Orbassano, 387, Torino  
Proponente: FENICE S.p.A. - Cascine Vica, Rivoli (TO)  
Procedura di Verifica ex. art. 10, Legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i.  
**Esclusione dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale** (art. 12 L.R. 40/1998 e s.m.i.)

### Il Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale

#### Premesso che:

- in data 23 marzo 2001, la società FENICE S.p.A. con sede legale in Cascine Vica, Rivoli (TO), Via Acqui, 86; C.F./P.I. 05844500016 - ha presentato domanda di avvio alla Fase di Verifica della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 4, comma 4 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i. “Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione”, relativamente al progetto “CENTRO DI SELEZIONE E STOCCAGGIO DI RIFIUTI” localizzato in C.so Orbassano, 387, Torino, in quanto il progetto in oggetto costituisce una modifica e ampliamento di un'opera esistente, da cui deriva un'opera rientrante nella categoria progettuale n.5 dell'Allegato A2 “Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all'allegato B ed all'allegato C, lettere da R1 a R9, del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, ad esclusione degli impianti di recupero sottoposti alle procedure semplificate di cui agli articoli 31 e 33 del medesimo decreto legislativo 22/1997”;
- in data 11 aprile 2001 è stato pubblicato sul B.U.R. l'avviso al pubblico recante notizia dell'avvenuto deposito degli elaborati relativi al “Nuovo rimodellamento volumetrico” in oggetto, allegati alla domanda di avvio della fase di verifica della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale;
- il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 30 giorni consecutivi a partire dal 11/04/2001, e su di esso non sono pervenute osservazioni;
- per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'organo tecnico istituito con DGP n.63-65326 del 14/04/1999; in data 29/05/2001 è stato inoltre effettuato un sopralluogo presso l'impianto in progetto da parte dei servizi competenti della Provincia di Torino nonché dell'ARPA, allo scopo di prendere visione dell'area oggetto di intervento;
- in data 16/05/2001 si è svolta la Conferenza dei Servizi presso la sede dell'Area Ambiente della Provincia di Torino, Via Valeggio n. 5, Torino;

#### Considerato che:

- il gruppo Fiat sta mettendo in atto una serie di terziazioni tali che nello stabilimento si vada a creare un comprensorio nel quale operano più società, nulla variando nello svolgimento delle attività medesime. La società Fenice SpA è stata delegata per la gestione delle attività del gruppo nei settori ambiente ed energia;
- dal punto di vista amministrativo, il sito in oggetto di Mirafiori Carrozzeria è attualmente adibito da Fiat Auto SpA ad operazioni di recupero e smaltimento in conto proprio, svolte nella forma del deposito temporaneo (art. 6, comma 1 lett. m, D.Lgs. 22/97 e s.m.i.).

Nel passaggio alla gestione Fenice dell'area, le operazioni di gestione rifiuti verranno a configurarsi come:

- R13 – messa in riserva finalizzata al recupero di rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi
- D15 – deposito preliminare di rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi.
- il centro di selezione e stoccaggio in progetto è ubicato all'interno del comprensorio FIAT SpA di MIRAFIORI CARROZZERIA, posto in C.so Orbassano n. 387 (Ingresso 11), nel comune di Torino;
- obiettivo del progetto è il raggruppamento dei depositi preliminari di rifiuti, ubicati in varie aree del comprensorio industriale di Mirafiori Carrozzeria, in un unico sito, peraltro attualmente utilizzato per le medesime operazioni;
- gli interventi di modifica risultano pertanto nel passaggio amministrativo dell'attività di gestione da FIAT Auto

SpA a Fenice SpA (da deposito temporaneo a deposito preliminare e messa in riserva), senza modifica sostanziale dell'attività svolta: non sono previste variazioni né della tipologia dei rifiuti né della loro quantità rispetto alla situazione preesistente;

- le modifiche impiantistiche da realizzare al fine di adeguare l'impianto esistente sono riconducibili alla realizzazione delle seguenti strutture:
  - realizzazione di una vasca in c.a. con rampa di accesso (settore C);
  - realizzazione di una copertura in struttura metallica (settore C);
  - posa in opera di una recinzione formata da un basamento in c.a. da 0,30 m e rete metallica di altezza 2,20 m per un totale di 2,5 m (settore C);
  - chiusura di un cortile interno (settore P) con cancelli automatizzati;
  - adeguamento vasca di prima pioggia e realizzazione della rete fognaria per la raccolta delle acque meteoriche;
  - realizzazione di canalette e pozzetti di raccolta sversamenti (settore C e settore B);
  - apertura di una porta per il passaggio dal settore A al settore B;
  - rifacimento del manto in conglomerato bituminoso nell'area cortile (settore D) e della pavimentazione interna (settore A e settore B) con soletta in cls armata con doppia rete elettrosaldata;
- Internamente al comprensorio viene individuata un'area di 10.516 m<sup>2</sup> per le attività di selezione e stoccaggio dei rifiuti prodotti nel comprensorio stesso; l'area è suddivisa nei seguenti settori:
  - Settore A (3.243 m<sup>2</sup>): area coperta destinata ad uffici, messa in riserva e selezione;
  - Settore B (2.234 m<sup>2</sup>): area coperta, suddivisa in box, destinata deposito preliminare di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, dotata di impianto di aerazione per ricambi d'aria;
  - Settore C (955 m<sup>2</sup>): area parzialmente coperta (178 m<sup>2</sup>) da tettoia destinata a deposito in cassoni di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi;
  - Settore D (4.084 m<sup>2</sup>): area scoperta destinata a viabilità interna, movimentazione e messa in riserva;
- il progetto in oggetto prevede i quantitativi di seguito indicati:
  - Capacità massima complessiva di stoccaggio: 1.1831 t pari a 1.704 m<sup>3</sup>, di cui:
    - \* rifiuti speciali pericolosi: 188 t pari a 312 m<sup>3</sup>
    - \* rifiuti speciali non pericolosi: 996 t pari a 1.392 m<sup>3</sup>
  - Quantitativi massimi annui movimentati: 27.997 t pari a 52.397 m<sup>3</sup>, di cui:
    - \* rifiuti speciali pericolosi: 3.402 t pari a 7.916 m<sup>3</sup>
    - \* rifiuti, speciali non pericolosi: 24.595 t pari a 44.481 m<sup>3</sup>
- Quantitativi medi giornalieri sulla base della movimentazione massima annua e su 260 gg lavorativi/anno:
  - \* rifiuti speciali pericolosi: 107 t pari a 200 m<sup>3</sup>, di cui:
    - 12 t, pari a 29 m<sup>3</sup>
  - \* rifiuti speciali non pericolosi: 95 t pari a 171 m<sup>3</sup>

### **Ritenuto che:**

Dal punto di vista amministrativo / autorizzatorio:

- attualmente, la FIAT SpA opera in regime di "deposito temporaneo" utilizzando il sito in questione ed altre aree dello stabilimento. Fino al 2000 era attiva una autorizzazione ex DPR 915/82 per stoccaggio provvisorio in azienda di rifiuti tossici e nocivi provenienti dalla propria attività, contenente parte dei rifiuti oggetto dell'istanza (con codifica CIR), per una capacità di stoccaggio complessiva di 91,535 m<sup>3</sup> (Decreto Dirig. n.144-172022/1995 del 19/09/1995 - scaduta);

Dal punto di vista della pianificazione territoriale:

- non si riscontrano contrasti con le prescrizioni del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, in quanto l'area interessata è localizzata all'interno del perimetro dell'area industriale già occupata dagli stabilimenti FIAT;
- l'area interessata risulta destinata, dal PRGC vigente, ad attività produttiva, quindi compatibile con l'opera in oggetto.

Dal punto di vista progettuale e tecnico:

- i rifiuti sono stati suddivisi per tipologie merceologiche: ad ogni tipologia possono corrispondere uno o più codifiche CER, in base alla provenienza (e all'attribuzione del produttore);
- l'impianto è dotato di un sistema di raccolta delle acque di prima pioggia (vasca con V=27 m<sup>3</sup>) in cui vengono convogliate anche le acque di lavaggio delle aree scoperte localizzate nella zona indicata come Area D;

- in riferimento ai reflui liquidi associati all'impianto:
  - nel settore B, box B1 (solventi, colle e vernici) e box B3 (filtri olio esausti, fanghi di fosfatazione, sostanze chimiche di laboratorio ecc.), il progetto prevede la realizzazione di una canaletta di raccolta degli eventuali liquidi sversati, con pendenza della pavimentazione dell'1% verso tale canaletta;
  - nel settore C (destinato allo stoccaggio delle melme di verniciatura e delle mascherine di polistirolo sporche di vernice),
    1. i container scarrabili di stoccaggio verranno posizionati all'interno di un bacino di contenimento coperto da una tettoia in lamiera; la pavimentazione prevista è in calcestruzzo armato alla base con rete metallica poggiata su una massicciata e trattata con resina epossidica bi-componente e con pendenza idonea a convogliare gli eventuali colaticci e sversamenti verso un pozzetto di raccolta;
    2. è inoltre prevista una griglia per la raccolta delle acque meteoriche collegata con la vasca di raccolta delle acque di prima pioggia;
  - nel settore D è prevista la realizzazione della pavimentazione in asfalto bituminoso nonché la predisposizione di un sistema di convogliamento delle acque meteoriche e degli eventuali colaticci verso la vasca di raccolta acque di prima pioggia;
- dalle canalette di raccolta degli eventuali colaticci e sversamenti (provenienti dai settori B e C), i reflui saranno raccolti in una cisterna di raccolta (500 l) e, da questa, convogliati all'impianto di trattamento dello stabilimento;
- i reflui raccolti nella vasca di prima pioggia (primi 5 mm) verranno convogliati all'impianto di trattamento dello stabilimento;
- la rete fognaria dell'impianto sarà costituita dalle seguenti tipologie:
  - Rete di raccolta delle acque nere, collegata alla rete fognaria dello stabilimento
  - Rete di raccolta delle acque meteoriche dalla copertura dei fabbricati, collegata alla rete delle acque meteoriche dello stabilimento
  - Rete di raccolta delle acque meteoriche da strade e piazzali, in modo da convogliare alla vasca di raccolta acque di prima pioggia i primi 5 mm di pioggia ed alla rete delle acque meteoriche il quantitativo eccedente i primi 5 mm. L'acqua di prima pioggia verrà rilanciata mediante elettropompe e convogliata all'impianto di trattamento acque dello stabilimento
  - Raccolta reflui dalle canaline di raccolta o dal bacino di contenimento del settore C mediante pompa carrellata dotata di vasca di stoccaggio e successivo convogliamento all'impianto di trattamento acque dello stabilimento.
- in riferimento ai sistemi di trattamento aria, nel settore B, per l'areazione del locale, sono previsti 6 ventilatori con portata di 2000 m<sup>3</sup>/h, in modo da garantire un ricambio totale dell'aria in un'ora;
- dalla relazione tecnica non emerge se i containers scarrabili utilizzati per il deposito nell'Area C sono chiusi o meno. Tale informazione risulta necessaria al fine di valutare l'idoneità del sistema utilizzato per lo stoccaggio dei rifiuti in tale area considerato che tali cassoni sono coperti solo con tettoia;
- dalla relazione tecnica non risulta chiaro come i reflui che possono derivare da sversamenti accidentali di rifiuti nelle aree di stoccaggio dotate di sistemi di canalette di drenaggio, siano convogliati all'impianto di depurazione a servizio dell'insediamento (impianto Passavant). E' pertanto necessario che il progetto definitivo chiarisca se tali reflui vengono immessi nella fognatura nera dell'insediamento o trasportati con mezzi di spurgo all'impianto di depurazione;
- non sono chiare le quantità di stoccaggio complessiva presso il settore A, comprendente sia i rifiuti in ingresso, prima della compattazione, sia i rifiuti in uscita (se stoccati) dopo la compattazione: le quantità inserite nelle tabelle incluse nell'istanza riportano i soli rifiuti in uscita (pari a 432 m<sup>3</sup>)
- per quanto riguarda la produzione di odori molesti, è ipotizzabile un possibile incremento, soprattutto in corrispondenza del Settore C, destinato allo stoccaggio delle melme di verniciatura e delle mascherine di polistirolo sporche di vernice, sia nel caso di vernici a base di solventi sia per vernici a matrice acquosa (soggette a possibili fermentazioni di origine microbica);

Dal punto di vista ambientale:

- nell'ambito della relazione ambientale, il proponente ha applicato una metodologia proposta dalla Regione Lombardia, Direzione Generale Tutela Ambientale, approvata con Decreto del Dirigente n.7658 del 27/03/2000;
- l'area di progetto si colloca all'interno del sito industriale di Mirafiori Carrozzeria - FIAT SpA e pertanto in zona industriale, interamente inserita nel contesto urbano;
- gli insediamenti abitativi più vicini sono situati a circa 500 m dal sito, nella zona ovest dello stabilimento industriale.
- non esistono, in prossimità dell'area, zone con caratteristiche di naturalità;

- dal punto di vista idrologico, il corso d'acqua più vicino è il Torrente Sangone a più di 2 km; nelle zone attigue all'area sono presenti alcune canalizzazioni superficiali, le bealere, di cui una (Bealera di Grugliasco o Bealera del Re) interessa direttamente il sito dello stabilimento di Mirafiori, in quanto una delle sue ramificazioni attraversa (completamente interrata) l'area e, prima di immettersi nel Torrente Sangone, è il recettore dello scarico dell'impianto di depurazione del comprensorio FIAT, localizzato in Via Faccioli.
- in merito al clima acustico, la bozza di classificazione acustica comunale della Città di Torino realizzata dall'ARPA, attualmente in fase di approvazione, relativamente al sito occupato dallo stabilimento FIAT, prevede una Classe acustica VI, corrisponde ad aree esclusivamente industriali, prive di insediamenti abitativi (con riferimento alle classi acustiche definite nel DPCM 14/11/97).
- la qualità dell'aria, rilevata nella stazione di monitoraggio più vicina (via Gaidano ang. Via Rubino) evidenzia la presenza degli inquinanti tipici dell'area urbana, attribuibili sia al traffico veicolare che alle emissioni di origine industriale.
- il sito dell'intero impianto è localizzato in un'area pianeggiante, su terreni di tipo alluvionale antico, a composizione essenzialmente ghiaioso-sabbiosa con copertura costituita da un paleosuolo argilloso di colore rosso-arancio. La falda freatica presenta una soggiacenza tra i 20 ed i 40 m dal piano campagna.
- il paesaggio nella zona è quello tipico dell'area urbana, ove il comprensorio industriale di FIAT Mirafiori costituisce un elemento vistosamente caratterizzante;
- il progetto non modifica sostanzialmente la situazione attuale in riferimento a:
  1. produzione di polveri e particolato
  2. emissione di inquinanti prodotti dalla circolazione di mezzi,
 in quanto le operazioni di triturazione e compattazione sono al momento già in atto e la circolazione dei mezzi di trasporto dei rifiuti all'interno del comprensorio industriale non dovrebbe aumentare, non essendo previsto un incremento del quantitativo di rifiuti movimentati;
- è invece ipotizzabile un possibile incremento di produzione di odori molesti, soprattutto in corrispondenza del Settore C, destinato allo stoccaggio delle melme di verniciatura e delle mascherine di polistirolo sporche di vernice, sia nel caso di vernici a base di solventi sia per vernici a matrice acquosa (soggette a possibili fermentazioni di origine microbica);
- il livello acustico non subirà variazioni significative rispetto alla situazione attuale, non essendo previste modifiche delle operazioni e dei macchinari sorgente di rumore. I recettori sensibili sono comunque lontani dall'area di progetto ed in ogni caso già esposti alle emissioni sonore dell'intero comprensorio industriale;

#### **Ritenuto infine:**

- che, in considerazione della collocazione del sito di progetto all'interno di un'area già utilizzata industriale, in realtà sulle componenti ambientali coinvolte non sono evidenziabili impatti aggiuntivi - rispetto alla situazione attuale - legati alla realizzazione del progetto;
- di poter escludere dalla fase di valutazione di impatto ambientale (art.12 della L.R. n.40/98 e smi), ai sensi dell'art. 10, comma 3 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e smi, il progetto "CENTRO DI SELEZIONE E STOCCAGGIO DI RIFIUTI" localizzato in C.so Orbassano, 387, Torino presentato dalla società FENICE SpA, con sede legale in Cascine Vica, Rivoli (TO), Via Acqui, 86; CF/P.I. 05844500016 - con istanza del 23/03/2001 di avvio alla Fase di Verifica della procedura di VIA, ai sensi dell'art 4, comma 4 della L.R. n.40/98 e smi, subordinatamente al rispetto delle condizioni di seguito riportate, che dovranno essere opportunamente verificate nell'ambito dell'istruttoria per l'approvazione del progetto ex artt.27 e 28, D.Lgs. 5 febbraio 1997, n.22 e smi:
  - da un punto di vista progettuale:
    - \* l'istanza ex artt.27 e 28, D.Lgs. 22/97 e smi si dovrà riferire all'intera attività prevista sulla piattaforma di stoccaggio e selezione (anche le attività che di per sé sarebbero soggette a comunicazione ex art.33 D.Lgs n.22/1997);
    - \* dovrà essere fornita apposita documentazione che dimostri la disponibilità per tutto il sito, con particolare riferimento all'Area B (che non è stato possibile visitare durante il sopralluogo del 29/05/2001);
    - \* dovrà essere evidenziato il sistema fognario del sito (esistente e/o in progetto); su elaborato planimetrico eventualmente dovranno essere indicati: le 4 reti previste (nera, meteorica, dilavamento piazzali, reflui), canaline, caditoie e pozzetti di raccolta, vasca acque prima pioggia, pendenze, ecc.
    - \* nell'Area A, dovrà essere specificata la quantità di stoccaggio complessiva, comprendente sia i rifiuti in ingresso, prima della compattazione, sia i rifiuti in uscita (se stoccati) dopo la compattazione (quantità indicate per i soli rifiuti in uscita = 432 m<sup>3</sup>);

- \* nell'Area B sono previsti 17 box, di cui 4 di riserva, nei quali vengono stoccati rifiuti: occorrerà specificare se i rifiuti stoccati sono tutti confezionati, se avviene eventualmente miscelazione, anche in fase solida; in caso affermativo occorrerà autorizzazione specifica in deroga ad Art.9 D.Lgs. n.22/1997
- \* nel settore B dovrà essere previsto, oltre alla canaletta di drenaggio per alcuni box, anche un bacino di contenimento ed una vasca di raccolta degli accidentali sversamenti adeguatamente dimensionata;
- \* relativamente all'Area B, occorrerà indicare quali procedure gestionali sono previste per l'utilizzo dei box di riserva;
- \* dovranno essere indicate tutte le misure previste per il contenimento di emissioni diffuse e potenzialmente odorigene provenienti dallo stoccaggio. Particolare attenzione dovrà essere posta all'area C (in cui è previsto lo stoccaggio di morchie di verniciatura e simili), per la quale - in particolare - dovrà essere specificato se i containers scarrabili utilizzati sono chiusi o meno, al fine di valutare l'idoneità del sistema utilizzato per lo stoccaggio dei rifiuti in tale area (considerato che tali cassoni sono coperti solo con tettoia). Anche in corrispondenza dei settori A, B e D dovranno essere adottati adeguati sistemi di protezione o procedure di gestione in corrispondenza delle aree destinate a rifiuti potenzialmente odorigeni;  
In ogni caso, sarà inoltre opportuno prevedere uno stoccaggio il più possibile limitato nel tempo dei materiali potenzialmente odorigeni ed adottare le adeguate misure di protezione (ambiente confinato e ventilato o chiusura dei contenitori).
- \* tenuto conto che alla vasca di raccolta delle acque di prima pioggia (volume 27 m<sup>3</sup>) vengono convogliate anche le acque di lavaggio delle aree scoperte localizzate nella zona indicata come Area D; sarà opportuno sottolineare che per i reflui derivanti dalle suddette operazioni di lavaggio si dovrà prevedere un immediato allontanamento dalla vasca di prima pioggia, al fine di evitare che un parziale riempimento della stessa impedisca la raccolta dei primi 5 mm di acqua meteorica incidente su dette zone;
- \* dovranno essere chiarite le modalità di convogliamento dei reflui che possono derivare da sversamenti accidentali di rifiuti nelle aree di stoccaggio dotate di sistemi di canalette di drenaggio, all'impianto di depurazione a servizio dell'insediamento (impianto Passavant);
- \* dovranno comunque essere prese tutte le misure idonee a prevenire i rischi di incidente ed a limitarne le conseguenze per l'uomo e per l'ambiente. In particolare:
  1. dovranno essere correttamente definite le tipologie e le quantità di sostanze (rifiuti) pericolose movimentate e previste le modalità di intervento in caso di emergenze nella gestione dell'impianto.
  2. dovrà in ogni caso essere garantita la separazione delle differenti tipologie di rifiuti sia in fase di movimentazione che di stoccaggio, con particolare riguardo ai rifiuti pericolosi.
  3. dovranno inoltre essere presi opportuni accorgimenti al fine di evitare la miscelazione degli eventuali sversamenti e colaticci non compatibili fra loro, ad esempio adottando sistemi di raccolta separati per le aree destinate allo stoccaggio delle diverse categorie di rifiuti.
- \* su specifica richiesta dello stesso, dovrà essere presentata al Comune di Torino (Divisione Ambiente - Settore Tutela Ambiente) specifica documentazione di previsione di impatto acustico ai sensi dell'art. 8 della L.447/95;

Visto il verbale della conferenza dei servizi svoltasi in data 16/05/2001, nonché i pareri pervenuti da parte dei soggetti interessati;

vista la legge regionale 4 dicembre 1998, n. 40 e smi;

visto il D. Lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 e smi;

vista la legge regionale n. 59/95;

visti gli artt. 41 e 44 dello Statuto;

## **DETERMINA**

per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo:

A) di poter escludere dalla fase di valutazione di impatto ambientale (art.12 della L.R. n.40/98 e smi), ai sensi dell'art. 10, comma 3 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e smi, il progetto "CENTRO DI SELEZIONE E STOCCAGGIO DI RIFIUTI" localizzato in C.so Orbassano, 387, Torino - presentato dalla società FENICE SpA, con sede legale in Cascine Vica, Rivoli (TO), Via Acqui, 86; CF/P.I. 05844500016 - con istanza del 23/03/2001 di avvio alla Fase di Verifica della procedura di VIA, ai sensi dell'art 4, comma 4 della L.R. n.40/98 e smi, subordinatamente al rispetto delle condizioni di seguito riportate, che dovranno essere opportunamente verificate nell'ambito dell'istruttoria per l'approvazione del progetto ex artt.27 e 28, D.Lgs. 5 febbraio 1997, n.22 e smi:

· da un punto di vista progettuale:

- \* l'istanza ex artt.27 e 28, D.Lgs. 22/97 e smi si dovrà riferire all'intera attività prevista sulla piattaforma di stoccaggio e selezione (anche le attività che di per sé sarebbero soggette a comunicazione ex art.33 D.Lgs n.22/1997);
- \* dovrà essere fornita apposita documentazione che dimostri la disponibilità per tutto il sito, con particolare riferimento all'Area B (che non è stato possibile visitare durante il sopralluogo del 29/05/2001);
- \* dovrà essere evidenziato il sistema fognario del sito (esistente e/o in progetto); su elaborato planimetrico eventualmente dovranno essere indicati: le 4 reti previste (nera, meteorica, dilavamento piazzali, reflui), canaline, caditoie e pozzetti di raccolta, vasca acque prima pioggia, pendenze, ecc.
- \* nell'Area A, dovrà essere specificata la quantità di stoccaggio complessiva, comprendente sia i rifiuti in ingresso, prima della compattazione, sia i rifiuti in uscita (se stoccati) dopo la compattazione (quantità indicate per i soli rifiuti in uscita = 432 m<sup>3</sup>);
- \* nell'Area B sono previsti 17 box, di cui 4 di riserva, nei quali vengono stoccati rifiuti: occorrerà specificare se i rifiuti stoccati sono tutti confezionati, se avviene eventualmente miscelazione, anche in fase solida; in caso affermativo occorrerà autorizzazione specifica in deroga ad Art.9 D.Lgs. n.22/1997
- \* nel settore B dovrà essere previsto, oltre alla canaletta di drenaggio per alcuni box, anche un bacino di contenimento ed una vasca di raccolta degli accidentali sversamenti adeguatamente dimensionata;
- \* relativamente all'Area B, occorrerà indicare quali procedure gestionali sono previste per l'utilizzo dei box di riserva;
- \* dovranno essere indicate tutte le misure previste per il contenimento di emissioni diffuse e potenzialmente odorigene provenienti dallo stoccaggio. Particolare attenzione dovrà essere posta all'area C (in cui è previsto lo stoccaggio di morchie di verniciatura e simili), per la quale - in particolare - dovrà essere specificato se i containers scarrabili utilizzati sono chiusi o meno, al fine di valutare l'idoneità del sistema utilizzato per lo stoccaggio dei rifiuti in tale area (considerato che tali cassoni sono coperti solo con tettoia). Anche in corrispondenza dei settori A, B e D dovranno essere adottati adeguati sistemi di protezione o procedure di gestione in corrispondenza delle aree destinate a rifiuti potenzialmente odorigeni;  
In ogni caso, sarà inoltre opportuno prevedere uno stoccaggio il più possibile limitato nel tempo dei materiali potenzialmente odorigeni ed adottare le adeguate misure di protezione (ambiente confinato e ventilato o chiusura dei contenitori).
- \* tenuto conto che alla vasca di raccolta delle acque di prima pioggia (volume 27 m<sup>3</sup>) vengono convogliate anche le acque di lavaggio delle aree scoperte localizzate nella zona indicata come Area D; sarà opportuno sottolineare che per i reflui derivanti dalle suddette operazioni di lavaggio si dovrà prevedere un immediato allontanamento dalla vasca di prima pioggia, al fine di evitare che un parziale riempimento della stessa impedisca la raccolta dei primi 5 mm di acqua meteorica incidente su dette zone;
- \* dovranno essere chiarite le modalità di convogliamento dei reflui che possono derivare da sversamenti accidentali di rifiuti nelle aree di stoccaggio dotate di sistemi di canalette di drenaggio, all'impianto di depurazione a servizio dell'insediamento (impianto Passavant);
- \* dovranno comunque essere prese tutte le misure idonee a prevenire i rischi di incidente ed a limitarne le conseguenze per l'uomo e per l'ambiente. In particolare:
  1. dovranno essere correttamente definite le tipologie e le quantità di sostanze (rifiuti) pericolose movimentate e previste le modalità di intervento in caso di emergenze nella gestione dell'impianto.

2. dovrà in ogni caso essere garantita la separazione delle differenti tipologie di rifiuti sia in fase di movimentazione che di stoccaggio, con particolare riguardo ai rifiuti pericolosi.
  3. dovranno inoltre essere presi opportuni accorgimenti al fine di evitare la miscelazione degli eventuali sversamenti e colaticci non compatibili fra loro, ad esempio adottando sistemi di raccolta separati per le aree destinate allo stoccaggio delle diverse categorie di rifiuti.
- \* su specifica richiesta dello stesso, dovrà essere presentata al Comune di Torino (Divisione Ambiente - Settore Tutela Ambiente) specifica documentazione di previsione di impatto acustico ai sensi dell'art. 8 della L.447/95;

B) di dare atto che si è provveduto a dare informazione circa l'assunzione del presente atto all'Assessore competente.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso avanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, nel termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 08/06/2001

**Il Dirigente del Servizio**  
*dott.ssa Paola Molina*

DD

Rev. 4 del 08/06/2001